

Le storie belle si raccontano da sole

Il disegno per comunicare con il bambino
e per curare le sue ferite

Ad un anno dalla sua uscita e dalla
precedente **Presentazione**

Lunedì 26 febbraio 2007,

Ci sarà la **Ri-presentazione** del libro,
con quattro nuove storie
da 'vedere' e da 'udire'.

Due di queste saranno contenute nel libro
e altre due scelte tra quelle 'generate' dal
libro, e nate dall'incontro di insegnanti
curiosi e di professionisti abili, alla
ricerca coi bambini delle immagini che
permettono a loro di vedersi, riconoscersi,
piacersi.

presso presso il Ridotto
del Teatro Animosi di Carrara
(provincia di Massa Carrara),
Comune di Carrara

presentazione del libro di Vanna Puviani



*storie scritte e disegnate dai bambini per i grandi,
da 'udire' e da 'vedere', presentate dall'autrice*

Lunedì 26 febbraio 2007 ore 17

IL DISEGNO PER COMUNICARE

per
per chiedere
per rispondere
per dialogare per suscitare
emozioni per esprimere emozioni
per svelare e per nascondere per vedere
e per farsi vedere per raccontare per far
raccontare per creare un mondo fantastico
per rivelare vicinanze e distanze per trovare
il proprio ritmo per divertirsi e per divertire
per usare mani e occhi per lasciare una
traccia per creare movimento per
prendersi uno spazio per prendersi
un tempo per regalare immagini
per svegliare la fantasia
per risvegliarla ancora
per incuriosire
per ridere
per urlare
per cantare
per danzare
per correre
per sognare
per essere unici
r colorare il mondo per scoprire la propria voglia di dipingere

.....
E TANTE ALTRE RAGIONI PER DISEGNARE

Dott.ssa Vanna Puviani

Psicologa Psicoterapeuta
Docente a contratto Università degli Studi di Bologna
Via San Francesco 176
41038 San Felice sul Panaro (Modena)
cell. 335.6149990
email. v.puviani@alice.it
web www.segnoedisegno.it

Le storie belle si raccontano da sole...

È il libro uscito e presentato in questa vostra città un anno fa.

E in questo anno, tante altre storie hanno svegliato queste del libro, perché si potessero raccontare e colorare.

Interi classi di bambini si sono svegliati dal torpore del malessere per andare alla ricerca del “Pianeta Colorino”, un luogo e un tempo magico dove i bambini possono dire:

“-qua-possiamo-fare-quello-che-ci-pare”

E in questo luogo dei Desideri, sapete quale sogno i bambini ci hanno portato?

“qua-finalmente-possiamo-anche-giocare-“!

Sul Pianeta Colorino sono andate diverse classi, un’ora la settimana, per dieci settimane, e lì tanti bambini hanno potuto disegnare e colorare i loro sogni e i loro bisogni, e rendere abitabile un ‘mondo possibile’, per poi tornare ad abitare una casa ed un’aula.

Cari Genitori e cari Insegnanti:

solo questo ci chiede il bambino: di poter giocare, poter disegnare e colorare la ‘sua’ storia, per abitarla, per esserne l’attore, l’autore e il protagonista assoluto, per ritrovare il suo ‘essere interessante’ e quindi ‘interessato’.

Quanti bambini arrabbiati, che non possono essere ‘scolari’ se non si sentono ‘figli’?

Tutti alla ricerca del calore della loro casa, che hanno perso, e dei colori della loro scuola, che sono spesso invisibili.

Con fogli bianchi e matite colorate e professionisti curiosi, si può andare a cercare la trasformazione e il lieto fine di storie anche tremende.

Questo è l’invito a tutti gli Adulti che vogliono incontrare e conoscere la sapienza profonda dei bambini, di venire a ‘vedere’ e a ‘udire’ queste storie di vita vera, dove possiamo vedere realizzato il desiderio umano di emergere dalle vesti ‘ordinarie’ per incontrare creature uniche e ‘straordinarie’.

Queste sono storie create *dai* bambini per noi, per turbarci ma anche per darci altre possibilità!

E non sono le solite storie create *per* i bambini dagli adulti, che riempiono le librerie delle nostre case e delle nostre scuole.

E allora vedremo che la ‘cultura’ si può trasformare in ‘coltura’, in ‘coltivazione’, quella che fa ‘crescere’ sia chi la pratica sia chi la riceve.

Questo è l’invito appassionato dell’Autrice, ad Adulti e Bambini, di venire a rivisitare ognuno il proprio ruolo, per svegliare le nostre storie dimenticate, e ricordarle, ‘vedendole’ narrate, perché diventino ancora ‘belle’ e interessanti!